

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

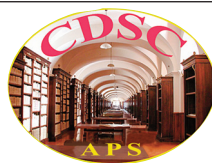
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
- 03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514



CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXI, n. 3, Luglio - Settembre 2021

www.cdskonlus.it - studi.cassinati@libero.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4

03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: Veduta aerea dell'anfiteatro romano di Cassino.

In 4ª di copertina: Il codice cassinese 512, Paradiso, XXII, v. 37 (Archivio di Montecassino).

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 163 M. Dell’Omo, *Dante a Montecassino: il codice cassinese 512*.
- “ 169 E. Pistilli, *Il codice 512 della Divina Commedia esposto a Montecassino: «Casino» del codice cassinese o «Cassino» della vulgata?*
- “ 177 A. Darini, *Santuario Extraurbano d’Interamna Lirenas: una moneta del Dio Vulcano*.
- “ 183 G. Petrucci, *Gli Statuti di Sant’Elia Fiumerapido del 1278*.
- “ 191 E. Pistilli, *Cassino: il terremoto del 1231 e l’epigrafe ricomparsa dell’anfiteatro*.
- “ 198 A. Mangiante, *Fra Celso da San Germano*.
- “ 202 L. Meglio, *Preposito generale dell’Ordine dei Carmelitani Scalzi. Vita di padre Filippo di San Giacomo da Pescosolido (1582-1651)*.
- “ 209 C. Jadecola, *Fanciulli italiani martiri in Francia*.
- “ 216 P. Ianniello - L. Di Pofi, *Eduardo Paolozzi: le origini, l’arte, il manoscritto*.
- “ 223 T. Paolozzi, *Eduardo Paolozzi: Biografia*.
- “ 229 G. de Angelis-Curtis, *Eduardo Paolozzi e Ludwig Wittgenstein*.
- “ 235 M. Zambardi, *Seconda guerra mondiale: lungo la Linea Reinhard. Testimonianza di Elvira Masecchia*.
- “ 242 A. Riccardi, *Saturn l’alligatore scampato ai bombardamenti di Berlino*.
- “ 244 D. Sacco, *I social, il boom di ascolti e Caterina Valente*.
- “ 245 *Curiosità*.
- “ 246 A. Letta, *Cerimonie religiose e civili di commemorazione*.
- “ 248 *A spasso nella Storia tra suoni di tromba e papaveri rossi sulla Cavendish Road*.
- “ 249 *In ricordo di Pietro ‘Pierino’ Miele (V. Mattei)*.
- “ 251 ELENCO SOCI CDSC 2021
- “ 254 EDIZIONI CDSC

**IL CDSC-APS e STUDI CASSINATI sono on line all’indirizzo:
www.cdskonlus.it**

nella sezione «LE NOSTRE PUBBLICAZIONI» sono consultabili integralmente:

- tutti gli arretrati della rivista, in formato pdf e testo
- vari libri pubblicati dal Cdsc oppure da singoli autori

Profilo Facebook: CDSC ONLUS (www.facebook.com/cdsconlus)

**Posta elettronica: studi.cassinati@libero.it
studi.cassinati@pec.it**

I social, il boom di ascolti e Caterina Valente*

di

Dante Sacco

Il fenomeno social dell'estate 2021 è stata senza dubbio la canzone *Bongo cha cha cha* che rilanciata sulla piattaforma Tik Tok ha raggiunto un miliardo e mezzo di visualizzazioni ed è divenuta un tormentone radiofonico.

La canzone è stata remixata qualche mese fa su un brano del 1959 che ha come interprete la cantante Caterina Valente, nata a Parigi il 14 gennaio 1931 in una famiglia di artisti viaggianti d'origine italiana. Infatti il padre Giuseppe¹, che è stato un famoso fisarmonicista, proveniva da San Biagio Saracinisco ed era emigrato a Parigi dove aveva sposato Maria Siri una polistrumentista e ballerina nata a Roma da famiglia genovese.



Caterina Valente (foto Ron Kroon).

Caterina cresce nella capitale transalpina assieme ai suoi tre fratelli² frequentando il mondo dell'arte e dello spettacolo e calca il palcoscenico teatrale ancora bambina. Allo scoppio, però, della Seconda guerra mondiale la famiglia Valente, per via delle origini italiane, è costretta a lasciare Parigi per rifugiarsi in paesi e villaggi. Solo nel dopoguerra Caterina può far ritorno a Parigi dove comincia a farsi conoscere nei club notturni come interprete jazz, dimostrando un alto livello di competenza nel suonare la chitarra. Nel

* www.kelleterre.com/bongo-cha-cha-cha-una-canzone-figlia-delle-migrazioni-italiane-del-novecento/

¹ Per milioni di italiani che lasciarono la propria terra d'origine a cavallo tra fine '800 e inizio '900, il fenomeno migratorio va ricondotto alla diffusa miseria, all'indigenza delle popolazioni, all'elevato tasso di disoccupazione, alla forte pressione demografica. Tuttavia l'emigrazione di Giuseppe Valente si venne a collocare in coincidenza con due gravi fenomeni sociali di «schiavitù minorile» quale quello della tratta di minori (quando l'intera provincia di Frosinone fu coinvolta dall'incetta di bambini da impiegare come forza lavoro nelle vetrerie francesi) e quello del flusso di giovani e giovanissimi suonatori ambulanti, modelli e questuanti che da alcuni Comuni della Val di Comino (in particolare Picinisco, San Biagio Saracinisco, Atina, Villa Latina) raggiungevano città europee come Londra e Parigi per essere utilizzati da cinici sfruttatori come «strimpellatori», saltimbanchi e per accattonaggio. La classe politica italiana del tempo, come si evince da una *Relazione* redatta dalla Giunta parlamentare, non era riuscita a cogliere il triste fenomeno nella sua complessità e drammaticità, giudicando «quella monelleria vagante di strimpellatori d'arpe, di dimenatori d'organetti, di soffiatori di zampogne, di espositori di scimmie, di saltatori di corda, di ballatori di tarantelle, di dicitori di buona ventura, di giullari in erba e di funamboli in aspettativa» semplicemente alla stregua di una «vergogna nazionale» (F. Di Giorgio, *I piccoli martiri del Lazio Meridionale*, Cdsc-Onlus, Cassino 2019, pp. 17-20).

² Anche il fratello maggiore Silvio Francesco è stato un affermato cantante e musicista a livello internazionale, in particolare in Germania.

1957 esordisce pure nel mondo del cinema, recitando anche con il sorano Vittorio De Sica; solo due anni dopo firma un contratto con la casa discografica Decca Records consacrata come artista di caratura internazionale.

Nel corso di quarant'anni di carriera ha inciso più di 1.500 brani musicali registrati in dodici lingue diverse di cui almeno sei parlate correntemente, ha venduto più di 18 milioni di dischi, ha duettato con artisti internazionali come Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, Dean Martin, Mina e tanti altri ancora. Si è ritirata dalla scena pubblica negli anni '90 evitando apparizioni pubbliche e neanche in occasione del novantesimo compleanno compiuto nel gennaio scorso ha inteso rilasciare delle interviste.

Fin dagli esordi si è fatta testimone della leggerezza e della moda del momento assimilando e interpretando le sonorità mutate dai nuovi ritmi dell'America Latina (calypso, samba, cha cha cha, bossa nova) e facendosi conoscere in Europa con brani come *Bongo cha cha cha*³, un singolo della durata di due minuti e 47 secondi, pubblicato nel 1959 dalla Decca Records come primo estratto dal secondo album in studio *Personalità*.

Quindi nel 2013 la canzone *Bongo cha cha cha* è stata inserita nella colonna sonora del film *Elle s'en va*, mentre nel 2019 è apparsa nella pellicola *Spider-Man Far from Home*, infine il 21 maggio 2021 è stata pubblicata una versione remix del brano⁴, realizzata dal gruppo musicale britannico *Goodboys* che ha ottenuto, in modo inaspettato, un'improvvisa popolarità sulla piattaforma TikTok, finendo per diventare virale sui canali social e nelle radio.

³ *Bongo cha cha cha/Guardando il cielo*, brani interpretati da Caterina Valente, sono stati scritti da Ernst Bader, Ralf Arnie, Giuseppe Perotti (con lo pseudonimo Pinchi) e Werner Müller (curatore anche dell'orchestrazione).

⁴ Secondo alcune fonti Caterina Valente non avrebbe avuto alcuna intenzione di approvare il remix del suo pezzo, perché, a suo giudizio, era già un po' banale e sempliciotto allora. Tuttavia il suo rifiuto al progetto non è bastato a dissuadere i *Goodboys* (tre deejay e produttori inglesi) in quanto il brano dopo 50 anni è di pubblico dominio e la cantante non poteva accampare diritti, non avendolo neppure firmato come autrice.

CURIOSITÀ

Si è fatto cenno a p. 221 (Ianniello-Di Pofi) a Paolo Diacono, ma va ricordato pure che le sillabe iniziali di un suo inno (*Ut queant laxis*) sono state utilizzate da un altro monaco benedettino vissuto attorno all'anno mille, Guido d'Arezzo, fondatore della scrittura musicale, per dare il nome alle note:

UT queant laxis / *REsonare fibris*
MIRa gestorum / *FAMuli tuorum,*
SOLve polluti / *LABii reatum,*
Sancte Iohannes

Affinché possano cantare con libere voci
 le meraviglie delle azioni tue i (tuoi) servi,
 cancella dal contaminato labbro il peccato,
 o san Giovanni

Inizialmente con Guido d'Arezzo le note erano solo sei e cioè UT, RE, MI, FA, SOL, LA, mentre la settima, il SI, venne aggiunta cinque secoli più tardi da Ludovico Zacconi e anch'egli ne trasse il nome dall'ultimo verso (*Sancte Iohannes*) dell'*Inno di San Giovanni* di Paolo Diacono. Nel XVII secolo Gian Battista Doni propose di modificare, per ragioni eufoniche, l'UT sostituendolo con il DO, probabilmente traendolo dalle iniziali del suo cognome (gdac).